



Il GioviniTasso

le nostre comunicazioni flash dedicate agli under 35



L'IMPORTANZA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Vista la situazione attuale del sistema pensionistico sono i più giovani che hanno bisogno della previdenza complementare, ma non tutti ne sono a conoscenza.

Dal 1 gennaio 1996 c'è stata una profonda trasformazione del sistema pensionistico, con il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

Questo comporta che per i lavoratori che entrano ora nel mondo del lavoro percepiscano una pensione decisamente inferiore all'ultimo stipendio ricevuto.

La riforma ha previsto la possibilità di aderire a forme pensionistiche complementari per affiancare alla pensione obbligatoria una pensione aggiuntiva volta a sostenere un adeguato tenore di vita in età anziana.

Pertanto abbiamo bisogno di costruirci una pensione complementare, visto che quella di base certamente non ci garantirà una tranquillità economica accettabile.

Al momento attuale la situazione del gruppo sulla previdenza complementare è differenziata, in quanto esistono diversi fondi pensione.

In Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services i fondi pensioni di riferimento sono:

- FAPA per i dipendenti ex Intesa e assunti post 1 Gennaio 2007
- EX SPIMI per i dipendenti ex Sanpaolo.

Per le altre banche del gruppo poiché la situazione è decisamente diversificata ti consigliamo di chiedere informazioni ai rappresentanti sindacali della Fisac Cgil territoriale.

L'adesione al proprio fondo di riferimento Fondo è volontaria e può essere effettuata in qualsiasi momento, con l'iscrizione il lavoratore ha l'obbligo di versare l'intero TFR "solo se il lavoratore in questione è di prima occupazione successiva alla data del 27 aprile 1993" oltre alla facoltà di versare anche una propria contribuzione.

Dal momento dell'iscrizione l'Azienda è tenuta a versare al Fondo una propria contribuzione (per il Fapa la contribuzione è pari al 2% della retribuzione nel caso in cui il lavoratore versi anche la contribuzione del 2%).

In caso di nessuna scelta la legge prevede che per mancata adesione da parte del lavoratore, il TFR venga versato tacitamente a Fondi Pensione in una apposita linea di investimento garantita.

Il Fondo garantisce ad ogni lavoratore una prestazione legata a quanto accumulato nella "posizione individuale".

A tal proposito il personale al momento dell'iscrizione al Fondo deve scegliere il profilo di rischio per l'investimento della propria posizione individuale tra diverse linee di investimento previste.

La contrattazione sindacale ha sempre posto particolare attenzione a incrementare il contributo al fondo da parte dell'azienda, per garantire ai lavoratori livelli più elevati di copertura previdenziale e assicurare un adeguato tenore di vita anche durante la pensione.

Per ulteriori chiarimenti in merito vi invito a non esitare a contattarmi per consulenze personalizzate, qui sotto troverete il modo per farlo:

mail: edoardo.ciranni@fisac.net

cell: 347-7614655